

Il Cairo, 27 gen. - La mostra "L'approccio italiano alla conservazione delle antichità egiziane condividere la conoscenza attraverso la formazione" si sposterà, a partire dal primo febbraio, presso l'Istituto Italiano di Cultura della capitale egiziana, presso il Centro Archeologico Italiano.

Inaugurata il 26 ottobre scorso al Museo Egizio "Midan Tahrir", in occasione della visita al Cairo del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, la mostra illustra il progetto di riqualificazione e formazione del personale del sistema museale egiziano, finanziato dalla Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero per gli Affari Esteri, attuato dal Segretariato Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e realizzato attraverso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (ISCR).

Tra i lavori di restauro di maggiore interesse che fanno parte del programma di cooperazione promosso dal Ministero degli Esteri italiano, ci sono lo studio della "piccola testa lignea di Tutankhamon bambino", i celebri ritratti del Fajoum, la testa della regina faraona Hashepsut, oltre ad altre famose opere di età faraonica e romana. Il programma di cooperazione culturale tra Italia e Egitto, della durata di un anno che si conclude a marzo, è stato elaborato dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro ed è destinato ai curatori e ai conservatori di cinque musei del Cairo: Museo Egizio, Museo Copto, Museo di Arte Islamica, Museo Nazionale della Civiltà Egiziana, Museo di Arte Tessile.